

Martina Biondi ha iniziato lo studio del violoncello, all'età di cinque anni, sotto la guida del M° F. Castiglione.

A 17 si è diplomata al Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza, ottenendo il massimo dei voti, lode e menzione d'onore con il M° S. Meo ed è stata scelta da R. Muti come primo violoncello per l'Orchestra Giovanile "L. Cherubini". Nel 2014 si è diplomata, con il massimo dei voti, all'Accademia Nazionale Santa Cecilia, nel corso di perfezionamento con G. Sollima.

Ha seguito Masterclass con il Maestro F.M. Ormowski, T. Strahl, T. Swane, J. P. Maintz, A. Menses, R. Filippini, P. Bruns, F. Helmerson..

Nonostante la sua giovane età, è vincitrice di numerosi concorsi nazionali ed internazionali.

Tiene numerosi concerti in duo con i pianisti M. Iezzi e P. Manfredi in importanti festival musicali e famose stagioni concertistiche europee.

Recentemente ha debuttato a Milano con il Triplo concerto di Beethoven, con l'Orchestra "I Pomeriggi musicali", diretta da Pavel Berman, e in Berlin Philharmonie con la Berliner Camerata e Iskandar Widjaja.

Dopo aver terminato il Master, a Lipsia, presso la Hochschule "Felix Bartholdy Mendelssohn", con il M° Peter Bruns, continuerà i suoi studi presso la Hochschule "Hanns Eisler" di Berlino con il M° Nicolas Altstaedt.

Massimiliano Iezzi, pianista e direttore calabrese, ha iniziato lo studio del pianoforte a 13 anni con S. de Luca e si è diplomato a 19 col massimo dei voti, lode e menzione, a Siena con H. Moreno.

Ha proseguito gli studi presso l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, presso l'Accademia Chigiana con L. Zilberstein e successivamente con F. Bidini a Berlino.

Ospite di numerosi festival e prestigiose sale da concerto internazionali, in qualità di pianista solista e di musica da camera, collabora con artisti di fama internazionale come I. Widjaja, G. Guarnera, M. Biondi, H. Lachenmann, prime parti della Komische Oper Berlin, Ben Goldscheider e tanti altri. Ha collaborato come Korrepetitor presso la Università delle Arti di Berlino.

Attualmente studia Direzione d'orchestra presso l'Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino sotto la guida di A. Vitlin e C. Ewald.

con il sostegno



inLOMBARDIA



Regione Lombardia

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS



Camera di Commercio Bergamo

UBI Banca

UNIONE DI BANCHE ITALIANE

CONAD

URIGNANO-COLOGNO AL SERIO-GHISALBA

a sostegno della cultura

con il patrocinio



Provincia di Bergamo



COMUNE DI BERGAMO

L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO

Associazione
"Alfredo Piatti"



1822 - 1901



Festival Violoncellistico Internazionale

"Alfredo Piatti"

XII EDIZIONE - NOVEMBRE 2017

Mercoledì 1

Martina Biondi

Violoncello

Massimiliano Iezzi

Pianoforte

Direzione Artistica
Andrea Bergamelli

SALA "Alfredo Piatti" - ore 16.15

Via San Salvatore, 6 - Bergamo

Info: Tel./Fax +39.035.575781

info@alfredopiatti.it - www.alfredopiatti.it

Programma

Edvard Grieg 1843-1907

Sonata in la minore op. 36

Allegro agitato
Andante molto tranquillo
Allegro

Alfredo Piatti 1822-1901

Siciliana op. 19



Sergej Rachmaninov 1873-1943

Sonata in sol minore op. 19

Lento e allegro moderato
Allegro scherzando
Andante
Allegro mosso

A quanto ne sappiamo, Piatti era piccolo di statura e di corporatura minuta, ma le sue mani, certamente non enormi, gli consentivano fin da quando era ragazzo di affrontare difficoltà tecniche di ogni genere, muovendosi agili lungo le corde del violoncello.

Sergej Rachmaninov era invece alto 1,98 e le sue mani smisurate, quando si muovevano sulla tastiera del pianoforte, affascinarono il pubblico.

Per una strana coincidenza del destino, fu proprio nell'estate del 1901, l'estate in cui Piatti morì a Mozzo, a casa della figlia Rosa, ai piedi di uno dei colli di Bergamo, che il ventottenne Rachmaninov, impegnato in una tournée estiva di concerti, compose la sua prima e unica *Sonata per violoncello e pianoforte*, che dedicò, in segno di riconoscenza, al violoncellista Anatol Brandukov.

Brandukov infatti, grande amico di Anton Rubinstein, aveva intuito il genio di Rachmaninov e aveva fatto tutto il possibile per agevolarlo quando, diciannovenne, aveva intrapreso la carriera di concertista.

La *Sonata* fu eseguita per la prima volta in pubblico il 2 dicembre 1901 da Rachmaninov stesso e da Brandukov, e fu molto apprezzata dal pubblico. Ottimo successo aveva avuto del resto, circa vent'anni prima, anche la *Sonata per violoncello e pianoforte* di Grieg, composta nel 1883 e dedicata al fratello John, buon violoncellista.

Anche in questo caso la *Sonata* era stata presentata al pubblico dal compositore stesso, a Dresda, affiancato da uno dei più noti violoncellisti del momento: Friedrich Grützmacher.

Negli anni successivi Grieg ebbe occasione di proporre la sua *Sonata* in concerto anche con altri grandi violoncellisti, come ad esempio Casals, ad Amsterdam, nel 1906, o Piatti a Londra, nel 1888. L'entusiasmo del pubblico londinese per l'esecuzione della *Sonata*, come dicono le recensioni d'epoca, fu "*great and genuine*", certamente non solo per l'alto livello degli interpreti e la bellezza della *Sonata*, ma anche perché in Inghilterra l'in-

teresse per i compositori stranieri era sempre molto vivo, tanto che gli annunci relativi ai concerti, per attirare il pubblico, non mancavano mai di aggiungere che la composizione in programma era "eseguita per la prima volta in Inghilterra".

La passione degli Inglesi dell'800 per i compositori e gli interpreti stranieri o, più genericamente, per quello che potremmo definire "esotico" musicale, viene ben testimoniato dal programma di un concerto nel corso del quale Piatti presentò al pubblico inglese la sua *Siciliana*.

Il concerto si tenne a Manchester, il 13 gennaio 1881.

I solisti, affiancati dall'orchestra cittadina, furono la cantante inglese Miss Mary Davies, il Signor Piatti, Sir Charles Hallé (pianista e direttore d'orchestra tedesco, naturalizzato francese) e Madam Norman Neruda (violinista cieca, moglie di un musicista svedese).

Oltre alla *Siciliana* di Piatti, nel corso del concerto, al pubblico fu proposta una *Sinfonia* di Gade (compositore danese), il *Concerto Triplo* di Beethoven, una *Rhapsodie Norvégienne* di Svendsen (compositore norvegese), un'*Aria* di Benedict (compositore inglese), una *Gavotta* (danza francese) di Geminiani (compositore italiano), un'*Aria* di Mozart, una *Polacca* di Wieniawski (compositore polacco) e, per concludere, l'*Overture dell'Italia in Algeri* di Rossini.

Ci sono barriere fra le nazioni europee?

Certamente nel mondo della musica no, e già da molto tempo.

Annalisa Lodetti Barzanò